Inviate qui le vostre segnalazioni







Contatti e suggerimenti a pervoi@corriere.it o Corriere della Sera «La città del bene» Indirizzo: via Solferino 28, 20121 Milano



Vuoi raccontarci la storia di un volontario che merita di essere segnalato per la bontà del suo lavoro? Scrivi a pervoi@corriere.it



scuole materne ed elementari all'entrata e all'uscita dei bambini. Ma senza dimenticare il telefono amico, le università della terza età, le attività culturali, l'assistenza domiciliare, le raccolte fondi. «I pensionati-volontari sono una risorsa per Milano e per il suo welfare sempre più zoppicante, per questo andrebbero meglio valorizzati» afferma Emilio Lunghi, presidente di Auser. E sulla stessa



lunghezza d'onda Giancarla Bonetta, coordinatrice dei volontari di Managerltalia, spiega: «Mettiamo a disposizione del non profit il patrimonio di conoscenze di 170 ex dirigenti, che offrono consulente professionali gratis dal marketing alla comunicazione, dalla logistica all'organizzazione di eventi».

Paolo Marelli

Punto di vista



L'Albero della vita
Ci sono bimbi che non
conoscono ne Pasqua ne
altre feste: sono i piccoli
abbandonati (20 mila in
Italia). A loro, dal '97,
l'Albero della vita offre
sostegno. Per diventare
«portavoce del diritti
dei bambini» chiamare
la Fondazione al numero
02-9075.1517.



Medici senza frontiere Msf (Premio Nobel per la pace 1999) cerca «addetti al dialogo» per il progetto Face

dialogo» per il progetto Face to face a loro il compito, nelle vie e nelle piazze di Milano (specie in occasione di grandi e piccoli eventi), di illustrare le attività dell'organizzazione e di reclutare nuovi sostenitori. Info: largo Settimio Severo 4, Milano; tel. 02-4391.2796.



Acli Lombardia

Numerose le iniziative dell'associazione di volontariato delle Acli Lombardia. Dall'ambiente allo sport, alla cultura; dalla solidarietà internazionale fino alla tutela dei diritti e alla consulenza in ambito previdenziale. Via Mazzini 2, Cisano Bergamasco (Bg); tel. 035-782375. a cura di Minnie Luongo Imparare da loro

di Elisabetta Soglio



Educatori e psicologi avverano una favola

All'inizio, pareva un sogno, una bella favola. Per questo, quando nel 2008 si è costituita la onlus che si occupa di disagio giovanile, hanno voluto chiamarla proprio Fabula. Da allora, l'associazione (www.fabulaonlus.it) di strada ne ha fatta molta e oggi il loro progetto è presente in quattordici scuole milanesi e segue, anche al di fuori dell'orario scolastico, più di centocinquanta ragazzi. Quarantacinque esperti fra insegnanti, educatori professionali e sportivi, psicologi, pedagogisti, danno vita ogni giorno alla fiaba mettendo, come è ben spiegato nello



Quarantacinque esperti hanno dato vita quattro anni fa alla onlus Fabula

statuto, i ragazzi e i bambini al centro del loro lavoro. Fabula, come racconta il presidente Massimo Festa, nasce dall'esperienza di alcuni educatori dell'istituto Fabio Filzi: quel particolare e collaudato approccio ai problemi dell'autismo e, più in generale, ai disagi di ordine cognitivo e comportamentale di molti minori, è oggi applicato in altre scuole e in

molti progetti che riguardano il tempo libero dei ragazzi. Con Fabula si fa sport, si va in vacanza, si partecipa al centro estivo, si corre anche la Stramilano. Le famiglie ci credono, perché vedono i risultati positivi sulla crescita dei propri figli e danno una mano. C'è anche qualche sponsor che regala il proprio contributo, in più il sostegno del 5 per mille. Certo, non basta mai: ma le favole finiscono sempre bene.

esoglio@corriere.it

O REPRODUDONE PESERVA

I 25 anni del centro Benedetta d'Intino

«Ora aiutateci a far sorridere questi bimbi bisognosi di cure»

Sul dado al posto dei numeri ci sono faccine. Una sorridente, una triste con gli angoli della bocca rivolti verso il basso, l'altra che sbadiglia. Sulla lavagnetta di stoffa, invece, piccoli disegni stilizzati accanto alle scritte di voglio», «mi piace», «siediti». Poi ci sono libri cartonati che hanno un bastoncino di legno piatto (simile a quello del ghiacciolo) attaccato a ogni pagina, altri con le pagine avvolte nella plastica, per girarle più facilmente e ancora quelli «scritti» a simboli.

ti» a simboli.

Sono i giochi e i libri speciali per i bambini che, a causa di un problema neurologico, non riescono a parlare. Si chiama Caa, Comunicazione aumentativa alternativa ed è un metodo innovativo che permette a chi non ha l'uso della parola di comunicare. Il polo d'avanguardia italiano di questa tecnica riabilitativa è a Milano, al Centro Benedetta d'Intino, che ha sede in Bovisa, in via Sercognani 17 (www.benedettadintino.it). «Solo un decennio fa questi bambini erano condannati all'isolamento, perfino i genitori trovavano difficile interpretare i bisogni dei figli» spiega la fondatrice del centro Cristina Mondadori. «Oggi grazie agli ausili imparano a esprimersi, a chiedere, a interagire. Le loro competenze migliorano nel tempo e riescono a integrarsi».

L'équipe multidisciplinare

L'équipe multidisciplinare del centro li segue a tuttotondo. «Le difficoltà nel linguaggio sono legate anche a problemi nella sfera motoria, diversi da minore a minore. Per questo è importante creare interventi specialistici individuali». Lo scorso anno il centro, che nel



2012 festeggia il venticinquesimo, ha seguito 126 bambini disabili e 100 nell'altro settore di intervento, quello della psicoterapia. «Il disagio di bambini e adolescenti milanesi è evidente

rapia. «Il disagio di bambini e adolescenti milanesi è evidente





di LINA SOTIS

C¹è, da molti anni. Pochi fortunati ne conoscono l'esistenza. L'ambulatorio del Comitato della Croce Rossa Italiana di via Pucci 7 è attivo per tutti i cittadini che necessitano di piccole cure ambulatoriali: iniezioni, levare i punti, medicazioni e consigli medici. Tutto questo a prezzo superequo. E accompagnato dal sorriso della mitica Rosangela

linasotis@gmail.com

e cresce a un ritmo esponenziale» spiega la signora Mondadori, che è cardiologo e psicoterapeuta infantile. «Per questo abbiamo voluto creare un luogo su misura per loro. Li seguiamo con psicoterapia e consultazioni, non escludendo la famiglia. A mamme e papà di bambini in età prescolare offriamo poi un servizio tagliato su misura: è importante non trascurare le piccole sofferenze della prima infanzia»,

La prossima sfida del Centro Benedetta d'Intino e dell'omonima fondazione è rivolta all'autismo. La Caa è utilizzata anche per stimolare la comunicazione dei bambini autistici. «Abbiamo creato una nuova sezione dedicata a loro, la Casa di Benedetta. Ma mancano i fondi».

Per questo da oggi a sabato prossimo la onlus lancia una campagna di sms solidale: si può donare 1 euro da cellulare e 2 o 5 da rete fissa chiamando il numero 45596. Il ricavato potenzierà la nuova struttura e permetterà un ampliamento

Marta Ghezzi

la libertà delle idee



Venerdi 13 aprile 2012

Sala Buzzati via Balzan 3 angolo via S. Marco 21 Milano

Ingresso libero solo con prenotazione T 02 87387707 rsvp@fondazionecorriere.it

100 editoriali dell'Osservatore Romano

introduce

Piergaetano Marchetti

intervengono

Ferruccio de Bortoli Lorenzo Ornaghi Angelo Scola Giovanni Maria Vian

L'incontro è organizzato in occasione della pubblicazione del libro Uno sguardo cattolico edito da Vita e Pensiero

fondazione caripio

www.fondazionecorriere.it f Fondazione Corriere della Sera t@FondCorriere

Deskulling